



BENEDETTA BIANCHI PORRO

La Chiesa di Forlì-Bertinoro è particolarmente in festa: il 14 settembre 2019 verrà proclamata beata Benedetta Bianchi Porro.

In alcuni numeri del nostro Notiziario K di quest'anno (n° 17 e 28), come preparazione di questo straordinario evento abbiamo parlato di lei, della sua vita, della sua malattia che la porterà lentamente alla morte all'età di 27 anni. Nel tunnel oscuro della malattia, le si accende splendente la luce di Gesù e il calore verso tanti suoi amici. In



questo numero riportiamo alcune riflessioni tratte dalle sue lettere e dai suoi diari.

- Quanto a me faccio la vita di sempre: pure a me sembra completa! E' però vero che la vita in sé e per sé mi sembra un miracolo con tutte le sue cose e vorrei poter innalzare sempre un inno di lode a Chi me l'ha data.
- Cara mamma quanto a me sto come sempre, ma da quando so che c'è Chi mi guarda lottare cerco di farmi forte: come è bello così! Mammina io credo all'Amore!
- Io sono come al solito: soffro molto; credo ogni volta di non farcela più; ma il Signore che fa grandi cose mi sostiene pietoso e io mi trovo sempre ritta ai piedi della croce.
- Cara Maria Grazia, non so più nulla di te, spero tu stia bene di salute, ma soprattutto di spirito. Nel mio letto vi seguo tutti, io così inoperosa e vi tendo vicino al cuore, sotto le mie coltri. Mentre voi camminate col tempo.
- Vorrei tanto essere utile anche a te, ma sono povera, così poveramente inoperosa, e mi accade di trovarmi travolta a terra sotto il peso di una croce pesante. Allora Lo chiamo con amore, ai suoi piedi, e Lui dolcemente mi fa posare la testa sul suo grembo.
- Eccomi a casa, meno stanca, ma con tanta nostalgia nel cuore ... dalla città della Madonna si ritorna nuovamente capaci di lottare, con più dolcezza, pazienza e

serenità. Ed io mi sono accorta, più che mai, della ricchezza del mio stato, e non desidero altro che conservarlo. E' stato questo il miracolo di Lourdes, quest'anno.

- Nella mia inutile solitudine Lui non mi lascia mai sola. E' sempre così dolcemente con noi se noi sapremo attentamente amarlo e ascoltarlo. Se noi vivremo tutti gli attimi con Lui, tutto sarà incantevolmente stupendo. Io penso che tutto sia come la primavera che sboccia, rifiorisce, profuma dopo il freddo e il gelo dell'inverno.
- Non temiamo il Signore: siamo cadute nelle sue mani. Ma sono mani dolcissime, che guidano verso una strada d'amore e di pace. E noi, se saremo docili nelle sue mani, non saremo mai nemmeno per un soffio abbandonate.
- I giorni passano nell'attesa di Lui, che io amo nell'aria, nel sole che non vedo più, ma che sento ugualmente nel suo calore quando entra dalla finestra a scaldarmi le mani, nella pioggia che scende dal cielo a lavare la terra.
- Nella tristezza della mia sordità e nella più buia delle mie solitudini ho cercato di essere serena per far fiorire il mio dolore, e cerco con la volontà umile di essere come Lui mi vuole: piccola piccola, come mi sento quando riesco a vedere la sua interminabile grandezza nella notte buia dei miei faticosi giorni. Il mio compito è di amare la sofferenza di tutti quelli che vivono o vengono attorno al mio letto e mi danno o mi domandano l'aiuto di una preghiera.

Benedetta si interessa a tutti, specialmente alle persone che sono lontane da Dio. Nel maggio del 1963, sua madre le legge attraverso il "linguaggio delle mani" la lettera di una giovane, pubblicata nel settimanale "Epoca". Natalino è affetto da una grave malattia, disorientato, senza speranza, chiede aiuto. Benedetta gli scrive:

Caro Natalino,

in "Epoca" è stata riportata una tua lettera, che la mamma mi ha trasmessa per mezzo delle mani. Sono sorda e cieca, perciò le cose per me diventano abbastanza difficoltose.

Anch'io, come te, ho ventisette anni, e sono inferma da tempo.

Un morbo mi ha atrofizzata quando stavo per coronare i miei lunghi anni di studio: ero laureanda in medicina, a Milano.

Accusavo da tempo una sordità cui i medici stessi non credevano, all'inizio. E io andavo avanti così non creduta, e tuffata nei miei studi che amavo disperatamente. Avevo sedici anni quand'ero già iscritta all'Università.

Poi il male mi ha completamente arrestata, quando avevo quasi terminato lo studio. Ero all'ultimo esame, e la mia quasi laurea mi ha servito solo per diagnosticare me stessa: perché, ancora, fino allora nessuno aveva capito di che si trattasse.

Fino a tre mesi fa godevo ancora della vista; ora è notte. Però nel mio calvario non sono disperata. Io so che in fondo alla via Gesù mi aspetta.

Prima nella poltrona, ora nel letto che è la mia dimora ho trovato una sapienza più grande di quella degli uomini. Ho trovato che Dio esiste ed è Amore, Fedeltà, Gioia, Fortezza, fino alla consumazione dei secoli.

Fra poco io non sarò più che un nome; ma il mio spirito vivrà qui fra i miei, fra chi soffre, e nonavrò neppure io sofferto invano.

E tu, Natalino, non sentirti solo. Mai. Procedi serenamente lungo il cammino del tempo e riceverai luce, verità: la strada sulla quale esiste veramente la Giustizia, che non è quella degli uomini, ma la giustizia che Dio solo può dare.

Le mie giornate non sono facili; sono dure, ma dolci, perché Gesù è con me, col mio patire, e mi dà soavità nella solitudine e luce nel buio.

Lui mi sorride e accetta la mia cooperazione con Lui.

Ciao, Natalino, la vita è breve, passa velocemente. Tutto è una brevissima passerella, pericolosa per chi vuole sfrenatamente godere, ma sicura per chi coopera con Lui per giungere in Patria.

Ti abbraccio. Tua sorella in Cristo, (1 giugno 1963)

Benedetta



INCONTRO DEI CATECHISTI - Venerdì 13 settembre ci sarà l'incontro dei catechisti per programmare insieme il nuovo anno catechistico e per preparare la festa dei bambini in occasione della festa della Madonna di domenica 6 ottobre.

Per l'incontro dei catechisti ci si incontra in canonica dopo la messa delle ore 18 celebrata nella Chiesa del Crocifisso.

ALLA MENSA DEI POVERI – Domenica pomeriggio, noi, un gruppo di amici, ci siamo recati al Centro Diocesano Buon Pastore, dove ogni giorno un buon numero di volontari prepara e distribuisce pasti caldi a soccorso e sostegno di persone indigenti.



Utilizzando gli alimenti a disposizione, eccedenze di supermercati e negozi, abbiamo preparato un primo, due secondi e vari contorni con il sorriso sulle labbra e la gioia nel cuore.

Noi abbiamo tutto e troppo, anche il superfluo, al contrario delle persone che abbiamo servito in mensa... soggetti appartenenti a categorie deboli, i senz'atutto, i poveri che hanno perso tutto e non riescono a "rialzarsi". Oltre e numerosi stranieri, abbiamo notato la presenza di parecchi italiani che accedono a tale servizio. Che tristezza vedere

tanti giovani senza la speranza di un futuro migliore, leggere nei loro occhi la solitudine, la sofferenza e la ricerca di una dignità perduta!

Questa bella esperienza, formativa e toccante, ci ha aiutato a riflettere sulla condizione umana, sulla vita e sulla precarietà della vita stessa. Il nostro servizio, prestato domenica alla mensa dei poveri, è un dono d'amore nei confronti dei diseredati, degli ultimi, ma è soprattutto anche un'occasione di crescita e di ricchezza interiore per noi stessi.

Solidarietà, comunione, collaborazione, condivisione, amore dovrebbero essere, sempre e ovunque, i pilastri della nostra vita. Grazie per questa grande esperienza!



RINGRAZIAMENTI – Siamo grati a Grazia e Franco Rizzi, a Giuseppina Nobili, a Roberto Grifoni, a Franco e Enza e a Gina e Renzo che, unitamente alle famiglie Pascale, in occasione

della visita degli amici nel Cilento, hanno inviato una cospicua offerta per sostenere le spese del nostro Notiziario e un caro saluto a tutto il Gruppo K .



LA POSTA – Le Ancelle del Sacro Cuore di Gesù di Lugo esprimono gratitudine all'Associazione Khalil per l'attenzione alla realtà di Edea in Camerun e la collaborazione per rendere efficienti le loro opere missionarie.

Paolo Zazzeri saluta e ci ricorda da Kuala Lumpur in Malesia.



OFFERTE IN MEMORIA DI... – Lisa e Costabile Montone di Punta Licosa onorano, con una generosa offerta, il carissimo e indimenticabile Francuccio. Gli amici di Santa Sofia lo ricordano con immutato affetto.

OGGI RICORDIAMO.... !

*Facciamo auguroni affettuosamente
senza rime, ci perdoni 'sta gente....
a questo bel gruppone con simpatia
auguriamo tanta felicità e allegria!*



AUGURIA

Claudio Monti
Gabriele Fabbri
Paolo Milanesi
Lorenza Ciani
Raffaele Gamberini
Loris Colinelli
Sofia Branchetti
Samuele Casamenti
Francesco Pascale
Camilla Ceccarelli

Valeria Zamboni
Nicolò Villanti
Cristian Berti
Aurora Ghirelli
Eleonora Agnoletti
Andrea Locatelli
Nicoletta Cangini
Eleonora Monti
Francesca Di Tante
Beatrice Zadra

Nicola Monti
Elisa Sensi
Francesco Balzani
Peppino Pascale
Licia Toschi
Francesca Casamenti
Erika Collinelli
Marco Fabbri
Guido Zadra
Nicola Barchi



CENA DI BENEFICENZA – Gli amici del gruppo K organizzano, Venerdì 27 settembre, alle ore 20, presso la Sala dell'Ostello, gentilmente concessa dalla Pro Loco, una cena di beneficenza per raccogliere fondi a sostegno del Notiziario K, il nostro giornalino parrocchiale. Il costo della cena è di 25 euro.

Notiziario K

Per iscrizioni rivolgersi in Parrocchia (0543970159) o a Lorenza (3336170144)

PARROCCHIA E VOLONTARIATO VINCENZIANO IN GITA! – La parrocchia di Santa Sofia e il Volontariato Vincenziano invitano tutti a partecipare, SABATO 21 SETTEMBRE 2019, alla gita pellegrinaggio ad Arquà Petrarca, dove durante la mattinata sarà possibile visitare la cittadina e la casa del poeta Francesco Petrarca. Al pomeriggio visita alla grandiosa Abbazia di Praglia. Per motivi organizzativi occorre prenotarsi quanto prima. Per iscrizioni rivolgersi in Parrocchia (0543970159), Lorenza (3336170144), Dette (3479023620).



shutterstock.com • 746092189



FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO – La Festa della Madonna del Rosario, nella nostra parrocchia, sarà celebrata Domenica 6 Ottobre. Come ogni anno, sarà allestita la Vetrina del Dolce e la tradizionale Pesca di beneficenza con i premi offerti dalla popolazione. Fin d'ora si raccolgono oggetti e offerte che serviranno all'allestimento della pesca.